

Newsletter n°7/2021

Direzione Sistemi naturali Città metropolitana di Torino



Il ritmo della natura

Chiudi gli occhi ed immagina vaste foreste, placidi laghi, magnifiche montagne e limpidi torrenti. Gli ambienti naturali non sono solo semplici cartoline da fotografare: sono entità vive, in cui ci immergiamo con piacere per passeggiare, fare sport o più semplicemente per staccare la mente e ricaricare le batterie.

Spesso **luoghi di pace e serenità**, ma anche di **scoperta e ispirazione**, che ci riportano ad un ritmo più naturale e ci aiutano a ritrovare il nostro equilibrio interiore. **Servizi** che molto spesso diamo per scontati, ma **che rappresentano un valore reale** di cui potremmo essere più consapevoli se lo quantificassimo economicamente.

I parchi naturali si prendono cura della ricchezza custodita in queste aree, tutelando la biodiversità e, allo stesso tempo, permettendoci di scoprirla e apprezzarla.

Molto spesso il nostro passaggio in queste zone produce dei cambiamenti sull'ambiente che ci circonda, alcune volte evidenti e immediati, altre volte invece poco visibili ai nostri occhi.

L'impatto che ne deriva sul territorio dipende dalla frequenza e dall'intensità delle attività che conduciamo.



La natura ci rigenera, offrendoci spazi fisici e mentali ma, allo stesso tempo, ha bisogno di rigenerarsi, con i suoi ritmi e i suoi modi. Per questo motivo ad esempio nei Parchi possono esserci delle zone esclusive in cui l'accesso anche temporaneo non è consentito.

Spesso ci dimentichiamo che siamo parte integrante di un complesso ecosistema composto da ambienti diversi in cui convivono, in un delicato equilibrio, milioni di forme di vita. **Noi siamo solo un tassello, una piccola parte dell'ambiente naturale in cui tutto è connesso e collegato.**

"Restiamo in equilibrio": vi proponiamo un breve video realizzato per la Direzione Sistemi Naturali da Artena Arte e Natura per acquisire consapevolezza sull'impatto delle attività sportive, turistiche e ricreative nelle aree protette e sull'importanza della tutela della natura.





Curiosità

La civetta nana, affascinante predatrice della penombra

Lunga una decina di centimetri, quasi invisibile nel folto dei rami, la civetta nana (*Glaucidium passerinum*) è uno degli uccelli più affascinanti e misteriosi delle Alpi. Per nidificare le basta un nido di picchio rosso maggiore abbandonato, largo poco meno di 5 centimetri. Le sue ridottissime dimensioni le permettono di fuggire alla vista di altri predatori, inclusi i rapaci notturni più grandi di lei. Al calare della sera si lancia nella caccia di piccoli mammiferi e uccelli che raggiungono quasi le sue dimensioni. Una volta catturata la preda, la consuma in sicurezza al riparo degli aghi di una conifera oppure la nasconde in una cavità di un albero, dove può accumulare decine per affrontare l'inverno. Vive ben al di sopra dei mille metri di quota, spesso in boschi ombrosi e freschi. La sua presenza non viene di norma percepita da chi li attraversa, se non per il canto particolare che alla fine dell'inverno e all'inizio dell'autunno riecheggia anche in pieno giorno.





Civetta nana (Glaucidium passerinum) - Foto di Filippo Cravero

Copyright ©







Direzione Sistemi naturali

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino